

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE DI POLITICA ECONOMICA E DI INFORMAZIONI TRIBUTARIE AZIENDALI E COMMERCIALI

| | |
|-------------------|------------|
| Abbonamento annuo | Lire 12.00 |
| " semestrale | " 7.00 |
| PER L'ESTERO | |
| Abbonamento annuo | " 30.00 |
| " semestrale | " 18.00 |

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
UDINE VIA BELLONI, 10 UDINE
Conto corrente postale N. 9-5469
Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno

PUBBLICITÀ: Prezzi per mm. di altezza (larghezza una colonna)
Commerciale L. 1.— il m/m. — Finanziari, Necrologie, Concorsi, Aste, Comunicati L. 2,50 il m/m. — Cronaca L. 2,50 il m/m.
Rivolgersi all'Amministrazione

Società Anonime ed Economia Nazionale

Vincenzo Lucci su « Il Notiziario », di Roma, scrive:

La recente assemblea dell'Associazione fra le Società Italiane per Azione ha fornito l'occasione per una accurata ed obiettiva disamina dello stadio attuale della nostra vita economica. Oltre che ad una interessante esposizione degli effetti della saggia politica fascista nei riguardi delle società anonime — che compendiano la grande massa delle attività economiche della Nazione — l'assemblea ha dato motivo ad un giro d'orizzonte dal quale è confortante trarre sicuri elementi di ripresa di tutta la vita economica mondiale e di quella italiana in ispecie.

Intanto, sono stati enunciati questi dati: l'imponente complesso di forze, raggruppate in 19228 società anonime, rappresenta oggi un investimento azionario di 44.095 milioni di lire. Il risparmio nazionale, accumulatosi invece nei depositi bancari e delle Casse di risparmio e postali, è salito dal 1.0 gennaio al 31 dicembre 1936, da 61.518 milioni a 68.938. Quasi sette miliardi e mezzo, dovuti per 2 o 3 miliardi al riassetto dei depositi fiduciari di risparmi tesaurizzati nel 1935, e per il resto da risparmio fresco. Quest'aumento imponente è la più eloquente riprova della fiducia che il popolo italiano ha nella politica economico-finanziaria del Regime e nella saldezza della valuta.

La politica dei dividendi è un'altra mirabile riprova dello spirito di profonda consapevolezza che anima il Governo di fronte a tutte le forme larvate o palesi di quella deleteria tendenza inflazionistica spendereccia e facilonia che ha sempre condotto le economie alle false prosperità.

La politica dei dividendi è passata infatti da un regime vincolato al massimo limite del 6 per cento, al regime di libertà legale di distribuzione, il quale, mercè l'applicazione dell'imposta progressiva, si risolverà beneficamente in una ben limitata convenienza per le anonime di aumentare eccessivamente i dividendi sinora distribuiti.

Come era rigidamente necessario, in periodi di doveroso raccoglimento — in cui ogni maggior prudenza doveva considerarsi virtù ed ogni tendenza ai larghi profitti elargiti una colpa non lieve — contenere entro un rigido limite equamente remunerativo il dividendo azionario, così apparve opportuno al Governo Fascista, maturati tempi più sicuri ed intravisti i primi sintomi della ripresa economica, ridare quella certa libertà di remunerazione del capitale sociale di cui le società anonime, amministrare dalla saggezza e dalla prudenza di uomini abituati a guardare al domani, sapranno fare l'uso più giudizioso. Libertà di dividendo sì, ma imposta progressiva su di esso e senso di profonda consapevolezza in chi amministra tanta ingente massa di risparmio nazionale.

Ma il legislatore fascista non è intervenuto soltanto a disciplinare la politica dei dividendi; esso ha voluto che i bilanci delle società anonime non venissero falsati, per effetto del recente allineamento monetario, attraverso la rivalutazione degli impianti. Ed è stato così riaffermato il sano principio secondo il quale alle variazioni del contenuto aureo di una moneta non corrisponde una immediata ed equivalente variazione di redditi. Sono, infatti, necessari parecchi esercizi di maggior reddito per poter dimostrare che gli

impianti hanno avuto un effettivo aumento di valore.

Per quello che concerne il passaggio delle riserve a capitale, con o senza azioni gratuite, vige tuttora la necessità della preventiva autorizzazione governativa; e ciò perché gonfiando il capitale azionario deve essere, in seguito, aumentata la massa degli utili da distribuire, ed anche perché impoverire le società di riserve potrebbe metterle in seri imbarazzi nei momenti in cui avverse congiunture rendessero difficili le gestioni aziendali.

Ma non basta ancora. Il Governo fascista ha voluto anche dare una disciplina all'istituto sindacale delle anonime, al quale ha conferito, pertanto, un nuovo carattere ed una nuova impronta, tanto a garanzia del risparmiatore azionario, quanto a salvaguardia degli interessi dei terzi che intrattengono rapporti di affari con le società anonime, quanto, infine, a tutela di quella moralità amministrativa che deve costituire il più sacro dovere degli amministratori.

Circa la situazione economica nazio-

nale, l'assemblea ed il popolo italiano hanno ascoltato, dalla viva voce del Ministro delle Finanze e da quella del Presidente dell'Associazione, le dichiarazioni più lusinghiere e veramente confortanti. Le attività economiche del Paese sono decisamente avviate verso tempi migliori.

Ripresa degli scambi con l'estero, ripresa dei consumi, ascesa regolare dei prezzi all'interno in rapporto all'andamento dei prezzi internazionali, incremento imponente della massa di risparmio, risveglio di iniziative: sono questi i fenomeni in atto segnalati, nunzi e fattori di un progrediente ritorno al lavoro fecondo in ogni settore della vita economica. Risveglio che, disciplinato nel vertebrato sistema corporativo dello Stato fascista, aumenterà gradatamente la ricchezza del Paese ed affretterà il compimento dell'iniziatosi processo evolutivo che dovrà condurre alla totale indipendenza economica dell'Italia.

Le basi organiche per avviare la favorevole congiuntura verso le mete prefisse sono gettate. Non mancano né il fervore di opere, né le possibilità di attrezzare il Paese sul nuovo piano di potenza imperiale, né la ferma sicurezza di conseguire la vittoria.

L'addizionale 1% su alcune imposte

Un provvedimento approvato nel corso dell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri è quello della Costituzione di un fondo per i fini di assistenza sociale.

Il fondo di assistenza sociale verrà alimentato dalla applicazione di una addizionale nella misura di un centesimo per ogni lira di imposta erariale corrisposta ai seguenti titoli: Redditi di R. M. delle categorie A (reddito di puro capitale), e C. 1 (redditi derivanti da professioni libere complementare progressiva sul reddito, celibato, registro, successione, manomorta, ipotecaria).

L'addizionale verrà applicata e riscossa a partire dal prossimo 1.0 gennaio 1937. Da tale data per ogni lira che ai suaccennati titoli si paga all'Erario, deve essere aggiunta l'addizionale, di un centesimo, misura questa tutt'altro che rilevante in relazione all'alto scopo per cui viene istituita.

Nell'adottare tale provvedimento non si è mancato di tenere conto della situazione tributaria delle varie categorie dei contribuenti e si è cercato con opportuni criteri di equa distribuzione di non accrescere, sia pure in lievissima misura, gli oneri spettanti ai titolari dei redditi di R. M. delle categorie C. 2 (stipendi degli provenienti da lavoro corrisposti a aziende e privati) e D. (stipendi degli impiegati statali e dei dipendenti dagli Enti pubblici) ai titolari di redditi agrari e ai possessori di terreni e fabbricati i quali ultimi, come è noto, sono tenuti a sottoscrivere il nuovo Prestito immobiliare.

Alle anzidette categorie non verrà pertanto applicato alcuna addizionale.

Le autorimesse degli Alberghi Tasse e penalità

Il Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Tasse sugli affari, ha indirizzato alla Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo, la seguente lettera: « Viene riferito che molti conduttori di alberghi, ch'erano sprovvisti di licenza di autorimessa, in quanto si riteneva non fossero tenuti a tale obbligo, si sono subito affrettati a munirsi di tale licenza, e che, per non essere stata pagata la relativa tassa di concessione governativa entro il 31 dicembre u. s., l'Ufficio del Registro chiede il pagamento della tassa e della pena pecuniaria.

« Data la circostanza speciale che l'obbligo di tale licenza venne chiarito con circolare del 10 agosto u. s., questo Ministero ritiene che l'Ufficio del Registro possa riscuotere le tasse senza il pagamento di penalità ».

Agli esportatori e spedizionieri

Un richiamo del Sottosegretario per gli Scambi e le Valute

Il sottosegretario per gli Scambi e per le Valute ha diramato il seguente richiamo:

Nel corso degli accertamenti di controllo da tempo predisposti e che verranno sistematicamente proseguiti e intensificati, è stato rilevato che nella compilazione dei moduli di denuncia di versamenti di clearing presentati alle Regie Dogane all'atto della introduzione e dell'uscita della merce dallo Stato e dei benestari bancari per l'esportazione, gli interessati non sempre si attengono alle norme vigenti in materia dando luogo a varie irregolarità che più comunemente riguardano la inesatta e poco chiara indicazione del mittente e del destinatario della merce, della quantità spedita, della varietà dei prodotti quando si tratta di spedizione mista, del prezzo unitario e dell'imporato, del sistema di vendita (a fermo o in commissione).

Si verifica anche spesso il caso di ditte che indicano un prezzo unitario notevolmente inferiore a quello corrente sul mercato per merce della stessa qualità e nella stessa data, ciò che può costituire un vero e proprio tentativo di elusione alle disposizioni di carattere valutario.

Si richiama pertanto l'attenzione degli esportatori, degli spedizionieri e delle Banche sull'obbligo di compilare con la massima esattezza e chiarezza i documenti di cui si tratta, non trascurando nessuna delle indicazioni prescritte, avvertendo che in caso di recidiva inadempienza i responsabili saranno denunciati alle competenti autorità per l'applicazione delle sanzioni previste in materia, non esclusa la radiazione dagli albi per gli esportatori che vi sono inquadri.

ESULTANZA!

Il cuore del nostro popolo è stretto in questi giorni, con commossa esultanza, intorno alle regale culla del Palazzo Reale di Napoli, fiorita all'amore e alla gloria della Patria.

Al Principe Vittorio Emanuele e ai suoi Augusti Genitori convergono i voti più ardenti del popolo italiano.

Sviluppi del sistema delle vendite a rate

A proposito delle vendite a rate, L. B. sul « Sole » scrive:

In tutti i Paesi del mondo, all'inizio di ogni periodo di depressione economica, alcune particolari categorie di fabbricanti, di distributori e di compratori, sono automaticamente portate ad incontrarsi sul terreno delle vendite a rate.

Si tratta, in genere, dei fabbricanti, dei distributori e dei compratori di oggetti il cui acquisto non presentando caratteri di estrema urgenza, al primo apparire di ogni situazione di congiuntura, normalmente viene rinviato a... tempi migliori.

Fabbricanti e distributori sono, allora, sospinti sul terreno delle vendite a rate dal bisogno di mantenere costante — malgrado la incipiente depressione — il ritmo delle loro attività aziendali; i compratori dall'istintivo desiderio di continuare ad appagarsi ambite opportunità, malgrado la contrazione dei loro redditi.

I primi, per raggiungere il loro scopo, si creano apposite e costose attrezzature, e affrontano i rischi di pagamenti a lunga scadenza; i secondi non si preoccupano del rincaro di prezzo che spesso accompagna gli acquisti a rate, e neppure della ipoteca — sui loro proventi, divenuti incerti e decrepiti — che automaticamente accendono quando si decidono ad impegnarsi a lunga scadenza.

E, come avviene spesso in circostanze di questo genere, tra venditori e compratori in buona fede, qualche torbido elemento regolarmente riesce ad insinuarsi nel nuovo sistema, camuffandosi o da venditore o da compratore in buona fede, per trarne illecito profitto.

Il problema in casa

Si deve perciò evitare, prima di decidersi a definire il sistema delle vendite a rate come una evoluzione della tecnica commerciale, evoluzione da favorire appunto perchè rappresenta un portato del progresso; esso appare, piuttosto, sotto la forma e nella essenza di « ripiego » imposto da particolari situazioni di congiuntura, « ripiego » da sorvegliare, quindi, perchè il Paese ne tragga il massimo beneficio, salvandosi dai relativi inconvenienti, i quali ci sono, e sono molti!

Sono infatti da ricordare, a questo proposito, gli impressionanti sviluppi assunti dalle vendite a rate negli Stati Uniti d'America, nel corso dei primissimi anni della crisi economica mondiale, e le preoccupazioni rilevate interpellando al riguardo molte personalità politiche, industriali e commerciali di quel Paese: preoccupazioni che, nel giro di brevissimo tempo, si sono purtroppo dimostrate assai fondate, perchè, come tutti sanno, il sistema delle vendite a rate ha notevolmente contribuito ad aggravare la situazione interna della economia americana.

Quando l'estensore di queste note ebbe a recarvisi, il sistema era applicato negli Stati Uniti persino — ed è tutto dire — alle crociere di piacere; deformazioni che in Italia — specie in Regime fascista — non potranno mai attecchire, e non attecchiranno mai.

In Italia il problema delle vendite a rate è considerato con molta attenzione in relazione alla cessione di macchine ed strumenti di lavoro, necessari alla attività di medie e di piccole aziende; alla fornitura di apparecchi e di suppellettili utili, se non indispensabili, al completo arredamento di una ca-

sa moderna; di pubblicazioni e di oggetti che procurino onesto diletto domestico; non oltre — entro questi limiti — con l'intendimento di evitare il formarsi di ogni mentalità inflazionista nei ceti dei compratori, e di impedire ogni possibilità di abuso in quelli dei fabbricanti e dei venditori.

Il problema che in Italia si presenta, infatti, al Governo e alle Organizzazioni sindacali interessate, è questo: favorire un sano e moderato sviluppo del sistema delle vendite a rate come accorgimento da adottare specialmente in periodo di congiuntura per attenuare il disagio che altrimenti colpirebbe interessanti zone della produzione, del commercio e dello stesso consumo nazionale.

Il Centro di studi

E' in questi termini che — se non andiamo errati — lo hanno sentito l'Unione Provinciale dei Commercianti di Milano, e la Confederazione Fascista dei Commercianti, alla cui iniziativa si deve la costituzione di quel « Centro Studi Vendita a Rate » che, in un paio di anni di laboriosa ed intelligente attività, ha ormai completato un severo ed organico esame di tutto il problema, compilando Relazioni e formulando proposte che attualmente si trovano al competente esame dei Ministeri delle Corporazioni e di Grazia e Giustizia.

Le più importanti proposte del Centro Studi mirano a garantire al venditore il recupero della cosa venduta nel caso di inadempienza del compratore; si tratta di una garanzia più che legittima e per sua natura, tale da limitare efficacemente il rapporto di vendita a rate ad aziende ed a compratori che si rendano esatto conto della serietà degli impegni che reciprocamente assumono, e dei danni cui andrebbero incontro qualora non li rispettassero. Quanto più severa sarà la garanzia in questione, tanto meglio verrà scongiurato il pericolo di favorire il formarsi di mentalità facilonie ed inflazioniste così in un campo come nell'altro.

Il sistema essendo da noi relativamente nuovo, manca in Italia una specifica legge sulle vendite rateali, che garantisca il buon diritto dei venditori; vi sono, è vero, vecchie disposizioni che in alcuni casi possono valere a tale scopo, e sembrano di prossima emanazione nuove disposizioni circa la riforma del procedimento per ingiunzione, che pure potrebbero disciplinare, almeno in parte, la delicata materia. Ma ormai, fra le categorie interessate, va facendosi strada la persuasione che — a prescindere da ogni eventuale e più o meno prossima disciplina legislativa — siano necessarie ed urgenti la elaborazione e l'applicazione di un « contratto - tipo » che corporativamente disciplini tutte le vendite a rate secondo quel minimo di garanzie che l'esperienza pratica suggerisce: sarebbe questo, senza dubbio, il modo migliore per consentire ai Ministri competenti di esaminare, con sufficiente conoscenza di cose, i definitivi termini della disciplina giuridica del sistema.

Sistema che, d'altra parte, essendo forse destinato a declinare con l'auspicata ripresa delle attività e della prosperità del Paese, potrebbe benissimo essere contenuto nel campo della disciplina corporativa, senza invadere, sin nei più piccoli particolari, quello dei Codici.

RUBRICA DEI QUESITI

Licenza di commercio

Z. A. Domanda: — Da un commerciante cartolaio che si trova a poca distanza dal mio negozio di abbigliamento e giocattoli mi è stata sollevata l'eccezione che io fra gli articoli di giocattoli ho compreso dei libretti scritti con favole per i bambini e altri destinati alla pittura dei piccoli. In verità i giocattoli non sono compresi nella mia licenza di commercio, ma comunque l'eccezione sollevata dal commerciante presa a sé mi sembra non fondata, inquantochè egli fra i suoi articoli di cancelleria vende merce come le costruzioni di cubi, tavole istruttive che pur se attinenti al suo articolo sono veri e propri giocattoli. Posso io confutare il rilievo del predetto commerciante con un'argomentazione analoga a quella sopraesposta?

R. — Innanzi tutto consideriamo il fatto che ella ci dichiara di non aver compreso nella sua licenza di commercio i giocattoli e quindi la consigliamo di far subito mozione al Podestà perchè venga integrata la sua licenza con l'articolo non compreso. Ci sembra che la confutazione esposta abbia fondamento, inquantochè non è possibile definire categoricamente dove arrivi l'articolo cancelleria nei casi esposti. Però è buona cosa che in merito, lei e l'altro commerciante rimettiate la questione nelle mani dell'Unione dei commercianti la quale deciderà in proposito, eliminando ogni dubbio.

Materiali da costruzione

P. G. Domanda: — Da un mio conoscente voglio fare costruire una piccola casa. Però per potermi regolare vorrei sapere come debbo comportarmi nei riguardi dell'imposta di consumo?

R. — Ella deve denunciare la costruzione prima dell'inizio dei lavori per non incorrere in infrazioni contro l'imposta di consumo. Tale imposta verrà poi esatta.

Indennità di licenziamento e trattenute di R. M.

Mario B. Domanda: — Ho licenziato un mio dipendente e sull'indennità di licenziamento gli ho trattenuto la Ricchezza mobile e la complementare. Egli mi ha fatto eccezione e mi ha chiesta l'indennità intera. Ha ragione il mio dipendente oppure è giusto come io ho operato?

R. — Dalle indennità di licenziamento che il datore di lavoro versa ad un proprio dipendente non va dedotta la complementare in quanto non deve essere pagata. E' giusta ed opportuna invece la trattenuta per la R. M.

Merce avariata

R. O. C. Domanda: — Da un commerciante di frutta mi fu inviata una

partita di merce per essere collocata sulla piazza. Però la partita mi giunse avariata per ragioni naturali e dovetti subito procedere alla vendita della parte buona, dando comunicazione di tale fatto al fornitore. Ora il grossista non vuole riconoscere la merce avariata perchè dice di averla inviata buona e mi nega ciò che mi spetta per la commissione disimpegnata. Può egli agire in tal modo? Come posso tutelarmi?

R. — Nel caso suo ella si trova perfettamente a posto perchè se la partita di frutta è giunta avariata per cause, come lei dice, naturali ella non è responsabile di tali avarie ed ha agito secondo le norme del codice. In secondo luogo ella avendo provveduto per commissione avuta ha diritto a percepire quanto le spetta come mandatario.

La malattia del dipendente

G. N. Domanda: — Un mio viaggiatore mi ha comunicato la sua malattia per la quale gli ho chiesto il certificato che esaminato ho ritenuto opportuno di inviare un medico di mia fiducia. Tale medico fu rifiutato dal viaggiatore, come posso far controllare la malattia del mio dipendente?

R. — E' in facoltà della ditta di far controllare da un medico di sua fiducia la malattia del viaggiatore, però, dato che questi lo ha rifiutato ella faccia nominare un arbitro d'accordo col suo dipendente. Se anche in questo modo non riuscirà a far effettuare il dovuto controllo si rivolga alle organizzazioni sindacali interessate le quali invieranno d'ufficio un medico di loro fiducia.

Presenza del titolare in un pubblico esercizio

Nemo N. Domanda: — Sono proprietaria di un caffè. Chiedo se è vero che non posso allontanarmi dall'esercizio anche per poche ore lasciando mio marito oppure persone di fiducia. Vi sono disposizioni dell'Autorità in merito? Nel caso affermativo volgiatene citarmi il tempo minimo e massimo ed a chi dovrei rivolgermi per ottenere tale licenza.

R. — Il titolare di una licenza di esercizio non deve rimanere tutto il giorno immobilizzato nel negozio senza possibilità di assentarsi per ordinarie e normali occupazioni. Questo divieto non sta scritto in alcuna legge e non v'è nè massimo, nè minimo di tempo consentito per rimanere lontano: Sono questioni che si regolano col buon senso. L'interessante si è che l'esercizio non rimanga abbandonato ed affidato a chi non ha licenza, e che l'assenza del titolare non sia un fatto costante.

Stato Civile di Udine

dal 30 gennaio al 14 febbraio 1937-XV
 Nati N. 72
 Morti 61
 Matrimoni 68

LUTTI

GUALTIERO VALENTINIS

Larghissimo cordoglio in città e in tutto il Friuli ha sollevato la morte del Dott. Comm. Gualtiero Valentinis benemerito cittadino, già Segretario della Camera di Commercio e delle Arti, dirigente del Comitato udinese della Dante Alighieri, Presidente della Commissione Provinciale per la conservazione dei monumenti, membro della Commissione comunale per il Civico Museo, dell'Accademia, benemerito della Patria, delle arti, del sapere e soprattutto della virtù civica e della bontà esemplare.

Porgiamo vive, condoglianze al figlio Dott. Marcello, vice Segretario Federale e Direttore del Consiglio dell'Economia Corporativa, e al nipote Federico Valentinis nostro caro collega redattore-capo de « Il Popolo del Friuli ».

MARIO MURATORI

Profondo lutto ha destato fra le nostre istituzioni agrarie la morte del Cav. Uff. Dott. Mario Muratori, Ispettore Zootecnico provinciale, benemerito della rinascita zootecnica friulana. Ai congiunti vivissime condoglianze.

Movimento demografico

Durante il mese di gennaio 1937-XV, si sono avuti complessivamente in Udine e provincia: Nati: 1215; Morti: 1277. L'aumento della popolazione è dato da 62 unità rispetto alle 286 del mese di dicembre 1936-XV.

Il nuovo Segretario dell'Unione Lavoratori del Commercio

Ha assunto la carica di Segretario dell'Unione lavoratori del commercio, il Cav. Dott. Guglielmo Rizzo, in sostituzione del Segretario uscente sig. Cav. Dott. Paolo Pini. La cerimonia del cambio della guardia si è svolta in un clima di alta cordialità fascista.

Esportazione delle pelli bovine

Il sottosegretario per gli Scambi e le Valute comunica che, in seguito al recente sbloccamento del prezzo da parte del Partito, l'esportazione delle pelli bovine del peso di kg. 40, più coda, è ammessa, in deroga al divieto, senza la precedente limitazione e seguendo la solita procedura. Restano invece immutate le disposizioni limitative concernenti l'esportazione delle pelli ovine e caprine, avvertendo che per quanto particolarmente riguarda le pelli di capretto per uso di guanteria rimane fermo, senza possibilità di deroga, il divieto di esportazione.

IL POLSO DEL MERCATO

CEREALI. — Mercato attivo per il granoturco, con tendenza sostenuta. Anche l'avena è ricercata e con la segala e l'orzo.

BESTIAME. — Mercato fermo e sostenuto sia per il bestiame da lavoro che da allevamento. Per il vitellone l'offerta è scarsa. Suini, specie i tipi grassi da macello, sostenuti.

FORAGGI. — Mercato calmo e stazionario con prezzi invariati.

CASEARIA. — Mercato sostenuto e collocamento facile pel burro. Formaggi invariati e prezzi fermi.

VINI. — Mercato calmo in generale con prezzi sostenuti. Le maggiori richieste vanno per i tipi di alta gradazione e di buona conservabilità. Il Ministero delle Comunicazioni ha fatto noto che a decorrere dal 1.º gennaio, le tariffe di favore per i trasporti possono beneficiare anche le spedizioni isolate alla stessa stregua dei forti quantitativi, purchè i mittenti ne facciano richiesta.

Mentre ringraziamo i nostri abbonati che ci hanno già inviato l'importo per l'abbonamento 1937, preghiamo vivamente quelli che ancora non hanno provveduto, a volersi affrettare a rimetterci la quota di rinnovo con versamento nel nostro c. c. postale N. 9-5469.

Giurisprudenza Commerciale

Giusta causa di licenziamento.

L'assenza dall'ufficio, ripetuta, contro il consenso del datore di lavoro, anche se determinata da ragioni apprezzabili, ben legittimata la risoluzione in tronco del rapporto di impiego. (Pretura Torino).

Costituiscono giusta causa di licenziamento in tronco le vie di fatto cui sia trascorso l'operaio in occasione del lavoro. (Pretura Torino).

Se anche ognuna delle diverse mancanze dell'impiegato non sia tale da concretare una giusta causa, ben può questa essere concretata dal complesso delle mancanze stesse, consistenti sostanzialmente in una abitudine di contegno indisciplinato, negligente e inurbano. (Tribunale Torino).

Se la giusta causa di risoluzione in tronco del rapporto deve essere determinativa, non è tuttavia necessario che essa sia contestata in tutti i suoi particolari, bastando l'accenno ai fatti essenziali.

Più elevato è il grado dell'impiegato, e maggiore è il carattere di gravità da attribuirsi a lui ascrivibili. (Tribunale Torino).

Legittimamente è risolto in tronco il rapporto di fronte a un impiegato che dimostri poca cura degli interessi dell'azienda, anteponga, agli interessi dell'azienda i propri, occulti la verità in rapporti informativi. (Tribunale Torino).

La giusta causa di risoluzione in tronco che determina il licenziamento immediato agisce legittimamente anche se essa coincida colla cessazione del periodo di preavviso. (Tribunale Torino).

Non costituisce giusta causa di licenziamento in tronco la negligente custodia di un magazzino affidata temporaneamente ad un fattorino, nel caso che in seguito ad essa si verifici un furto nel magazzino stesso. Il fattorino è però in ogni caso tenuto al risarcimento dei danni subiti dal datore di lavoro in conseguenza del furto. (Pretura Torino).

Costituisce giusta causa di risoluzione in tronco per colpa dell'impiegato il contegno abituale, indisciplinato, negligente ed inurbano. (Tribunale Torino).

Fatti continui di indisciplina, in quanto nella loro estrinsecazione obiettiva pongono in essere incidenti e turbative al normale e pacifico svolgimento del lavoro, un cattivo esempio degli altri dipendenti, con manifestazioni ostili verso la persona del datore di lavoro, giustificano la risoluzione del rapporto per fatto e colpa del prestatore d'opera. (Pretura Torino).

Una grave indisciplina sindacale non può costituire giusta causa di risoluzione del contratto d'impiego. (Pretura Torino).

Nell'apprendistato è il datore di lavoro che presta la sua attività per dare all'apprendista le cognizioni necessarie, la preparazione tecnica indispensabile onde possa poi entrare in una determinata categoria di impiegato. Sicchè l'opera dell'apprendista, a differenza di quella dell'impiegato, non è collaborazione e di utilità all'azienda.

I due rapporti differenziandosi radicalmente non possono coesistere e non modifica la natura del rapporto la circostanza che l'apprendista sia retribuito. (C. C. Sez. II, 30 aprile 1935).

Lavoro straordinario

Le limitazioni di orario di cui all'articolo 1 del R. D. 15 marzo 1923, numero 692, non si applicano al personale direttivo il quale pertanto non ha diritto a compensi per lavoro straordinario.

A norma però dell'art. 3 del R. D. 10 settembre 1923, n. 1935, ha diritto a compenso per lavoro straordinario il personale che sia adibito alla direzione tecnica di una lavorazione e che concorra con prestazione d'opera manuale alla esecuzione di essa. (Cass. del Regno, 6 marzo 1936).

VARIETÀ

Il credito del commerciante e il gigante... Golia!

Gli americani studiano con particolare cura l'arte di ricuperare i crediti o meglio l'arte di chiedere il pagamento di un credito senza offendere il cliente. Recentemente abbiamo avuto occasione di leggere la seguente lettera diretta da un creditore ad un debitore: " Caro signore, Vi ricordate la storia di David e Golia? Vi ricordate come il piccolo riuscì a mettere K. O. il grosso, lanciando una pietra alla testa con la fionda? Questa mattina ho trovato un Golia che mi attendeva nella mia cassetta delle lettere, sotto forma di un grossissimo conto da pagare. Io mi sono affrettato a gettargli contro tutte le pietre in mio possesso, ma non sono riuscito ad ammazzarlo. Io credo che chiedendovi un soccorso in simile circostanza, voi non me lo rifiuterete. Le pietre che mi dovete, basterebbero esattamente per ammazzare il gigante e conto su di voi per vincere la battaglia. Però... non aspettate che Golia mi schiacci per aiutarmi. Speditemi uno chèque subito, finto che... sono ancora vivo. Grazie. Vostro... »

Una lettera così non sarebbe adatta alla mentalità italiana. La sua conoscenza può tuttavia servire ad insegnare che un po' di fantasia può star bene anche da noi.

L'ASSEMBLEA DELLA BANCA COOPERATIVA

Domenica 7 corr., con l'intervento di numerosi soci, tra cui varie notabilità cittadine, ha avuto luogo, nel suo palazzo di via Cavour, l'assemblea della Banca Cooperativa Udinese.

Presiedeva il Cav. Uff. Giusto Venier, Presidente del Consiglio di Amministrazione e fungeva da Segretario il Nob. Cav. Avv. Giusto Colombatti.

La relazione del Consiglio

Il Presidente ha dato lettura della relazione del Consiglio, la quale conferma un'altra volta il buon andamento dell'Istituto. Nonostante le difficoltà generali lamentate negli anni scorsi, la Banca è in grado di presentarsi, come sempre, un bilancio soddisfacente, tanto dal lato della liquidità quanto da quello dei risultati economici ottenuti.

Va notato il confortante aumento dei depositi fiduciari e specialmente del piccolo risparmio, indice sicuro della fiducia che gode una Banca. I valori di proprietà sociale, che ascendono a oltre nove milioni, sono valutati con criteri molto prodonziali. Si notò un incremento negli effetti per l'incasso, che entrarono in numero di 15.683 per Lire 12.499.362,70. Furono emessi assegni bancari per L. 25.896.110. Il movimento di cassa, da L. 219.000.000 nel 1935, salì a 251.000.000 ed il movimento generale degli affari ascese a L. 767 milioni 472.875,44.

L'utile netto permette anche quest'anno di distribuire ai soci il dividendo del 12 per cento, oltre che ad assegnare una buona quota alle riserve le quali sono ormai più che doppie del capitale sociale.

La relazione così chiude: « L'anno

passato dicevamo che la nostra Patria, sicura del trionfo delle sue armi, con illimitata fede nel Duce, avrebbe proseguito risoluta il suo cammino per il raggiungimento delle mete che il diritto le serbava. Quest'anno, nell'esultanza per la vittoria conseguita, formuliamo l'augurio che, rasserenato universalmente l'orizzonte politico, abbia presto inizio una vera pace mondiale basata sulla equità e giustizia, che sola potrà favorire il generale benessere economico e morale ».

La relazione dei Sindaci

Il Prof. Cella dà quindi lettura della relazione dei Sindaci, assicurando di aver sempre constatato la perfetta regolarità della gestione e che il bilancio corrisponde alle effettive esistenze del denaro, dei valori e delle cambiali, alla documentazione ed alla contabilità.

La situazione quindi, nel suo complesso, è ottima sotto ogni riguardo e tale da consentire di guardare — come sempre — con tranquilla sicurezza all'avvenire, in attesa del momento non lontano in cui la politica del Governo e l'acquisto di un enorme Impero da sfruttare determineranno il clima adatto ad un più soddisfacente svolgimento degli affari.

Hanno preso la parola i soci Cav. Antonio Cremese e Rag. Giacomo D'Andrea i quali si sono compiaciuti dell'andamento della Banca e hanno rivolto parole di plauso all'indirizzo del Consiglio di Amministrazione della Direzione e del personale.

Il bilancio è stato quindi approvato alla unanimità e, pure ad unanimità, furono confermati i Consiglieri uscenti ed il Collegio Sindacale.

Mercati del Friuli

PREZZI MEDII CORRENTI

Cereali

TARCENTO: Granoturco 80-86; Segale 90-120.

S. DANIELE: Granoturco 79-82; Cinquantino 75-77.

CERVIGNANO: Granoturco bianco 78-80; rosso 79-80.

CODROIPO: Granoturco giallo 79-81; id. bianco 77-78; Cinquantino 73-75.

Vini

TARCENTO: Vino nostrano 120-170; Acquavite nostrana 15-16, gradi 50.

CERVIGNANO: Nostrano 90-110; importato 60-66.

Combustibili

TARCENTO: Legna (essenza dolce) 7,80-8,30; id. (essenza forte) 9-10, da stufa; Fascine 5,80-6,30; Carbone di faggio 38-40.

CERVIGNANO: Legna da ardere 8-9,50.

Pollerie

TARCENTO: Galline, 6,30 - 6,80; Polli 6,50-7; Uova fresche 0,35-0,38.

CERVIGNANO: Galline 7; Oche 5-5,20; Anitre 5,80-6; Capponi 7,50.

Cascami

TARCENTO: Burro naturale 11-11,50; Burro lattarie Friuli 12-12,50. S. DANIELE: Formaggio 6,20-9.

Foraggi

TARCENTO: Fieno dell'alta 13-15; Paglia 12,50-13,50.

CERVIGNANO: Fieno 15-16 Medica 18-19; Paglia 9-10.

CODROIPO: Fieno di prato stabile 13-14; Fieno di medica 17-18; Paglia pressata 7,50-8; Paludo 8,50-9.

Bestiame

TARCENTO: Buoi (peso vivo) 320-380; Vacche e tori (peso vivo) 250-290; Vitelli (peso vivo) 430-510.

S. DANIELE: Suini da ingrosso 480-580; id. da allevamento 190-260; id. da latte 140-170.

CODROIPO: Maiali lattanzoli 100-150 per capo; id. allevamento 160-280; id. macello 480-620; Pecore 80-150 per capo; Buoi di prima qualità 300-330; id. di seconda 260-290; Vacche di prima qualità 230-260; id. di seconda 180-220; Vitelloni di prima qualità 380-410; id. di seconda 340-370; Vitelli da macello di prima qualità 550-600; id. di seconda 490-540.

Ortaggi

TARCENTO: Fagioli bassi friulani 160-180; Patate 40-45.

VITA DELLE SOCIETÀ

La Cooperativa Carnica di Consumo e produzione di Tolmezzo, ha chiuso il bilancio al 4 ottobre 1936, con un attivo di L. 3.579.034,88 ed un passivo di L. 3.552.433,38, con un utile di esercizio di L. 26.546,50.

La Soc. An. Dott. Giacomo Lucchini, di Udine (capitale L. 100.000) nell'assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 31 gennaio 1937, ha deliberato lo scioglimento della Società per la cessazione dell'oggetto sociale. Liquidatore è stato nominato il Dott. Prof. Melchiorre Chiussi, con tutti i poteri di legge.

La Soc. An. Cantine Gentili di Udine (capitale L. 10.000), ha chiuso il bilancio al 15 settembre 1936, con una perdita d'esercizio di L. 11.164,75.

La Soc. An. Coop. « Consorzio Daziario fra esercenti » di Pasian di Prato, nell'assemblea tenutasi il 21 dicembre 1936, ha deliberato all'unanimità, presenti tutti i soci, amministratori e sindaci, di dichiarare sciolta la società per decorso del termine.

Con atto Notaio Cavalieri, in data 7 gennaio 1937, si è costituita in Udine una società avente per iscopo il commercio di automezzi, pezzi di ricambio, accessori, lubrificanti ed articoli affini, gestione di officine meccaniche, di linee automobilistiche, denominata « S.A.U.R.A. » (Società Anonima Udinese Rivendita Automezzi), con un capitale di L. 50.000. Amministratore Unico di detta società è stato nominato la medaglia d'oro On. Pier Arrigo Barnaba.

Con atto Notaio Dott. Ernesto Burini, di Tarcento, in data 31 dicembre 1936, i sigg. Gurisatti Valentino, Cressetti Dott. Mario, Toso Nerina vedova Cressatti, di Tarcento, dichiaravano sciolta la società in nome collettivo, corrente in Tarcento sotto la denominazione di « R. Cressetti e V. Gurisatti ». A liquidatore è stato nominato il sig. Valentino Gurisatti, con tutte le facoltà.

L'Azienda Generale Italiana Petroli, Soc. An., corrente in Roma (capitale L. 300.000.000), ha revocato la nomina d'institori fatta ai sigg. Travani Attilio per Udine e Mantovani Guido per Pordenone, facoltandoli nello stesso tempo a ricevere in deposito merci, incassare dalla clientela le somme dovute quietanzando le fatture, ecc.

La Soc. fabbrica ghiaccio "Igea", di Gorizia con sede in Udine, con atto 28 dicembre 1936, ha deliberato lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della società, con la nomina del Rag. Antonio Cozzarolo a liquidatore con tutte le facoltà di legge.

La Società Spiagge Friulane, con sede in Udine, con atto 29 dicembre 1936, ha deliberato la proroga al 31 dicembre 1951, della società, nonché la riduzione del capitale e la modifica degli articoli 11 e 15 dello Statuto sociale.

Con atto 16 gennaio 1937, del Notaio Passanante di Pasiano, di Pordenone, si è costituita una società in nome collettivo, corrente sotto la denominazione di « Bravin Pietro e compagni », con sede in Polcenigo, ed avente per oggetto la assunzione di imprese edili e costruzioni varie. Durata anni 10, capitale L. 14.000, totalmente versato, ripartito in sette quote di L. 2.000 ciascuno fra i soci che sono i seguenti: Bravin Pietro, Bravin Giovanni, Marcandella Giuseppe, Dorigo Giuseppe, Dorigo Pietro, Del Puppo Giuseppe, Donadel Raimondo, tutti da Polcenigo. La firma sociale è stata affidata al socio Bravin Pietro, che rappresenterà legalmente la società.

Con atto 29 gennaio 1937, del Notaio Del Bianco, di Spilimbergo, il signor Gino Serena di Giuseppe, è stato nominato procuratore del sig. Euclide Serena fu Giovanni, nella sua qualità di esclusivo proprietario della ditta Fratelli Serena, per tutti gli atti di ordinaria amministrazione inerenti la gestione della predetta azienda.

CONVOCAZIONI

La Soc. An. Banca Coop. di Codroipo, ha convocato i propri soci in assemblea generale ordinaria per il 28 febbraio 1937, alle ore 14, nei locali della Banca stessa.

La Soc. An. Banca di S. Daniele del Friuli, cap. L. 400.000, ha convocato i propri soci in assemblea generale ordinaria per il 28 febbraio 1937, ore 14, nella sede della Banca stessa.

La Cooperativa Maianese di Lavoro di Maiano, ha convocato i propri soci in assemblea generale ordinaria per il 21 febbraio 1937, alle ore 14, presso la Scuola di disegno.

La Latteria Sociale Turnaria di Madonna di Buia, ha convocato i propri soci in assemblea generale ordinaria per il 21 febbraio 1937, alle ore 13, presso la sede sociale.

Il Circolo Agricolo Cooperativo di Pordenone, ha convocato i propri soci in assemblea generale ordinaria per il 21 febbraio 1937, presso la sede sociale, per le ore 10 in prima convocazione, ed alle 11 in eventuale seconda convocazione.

La Banca M. P. Cooperativa di Latisana, ha convocato i propri soci in assemblea generale ordinaria per il 21 febbraio 1937, alle ore 14, presso la sede sociale.

Il Consorzio agrario cooperativo di S. Daniele del Friuli, ha convocato i propri soci in assemblea generale ordinaria presso la sede sociale per il giorno 28 febbraio 1937, alle ore 9 antimeridiane.

Il Circolo Agricolo Cooperativo di Gemona (Sezione Essiccatoio bozzoli), ha convocato i propri soci in assemblea generale ordinaria per il 28 febbraio 1937, alle ore 9,30, presso la Sala del Littorio nella Casa del Fascio.

Il Circolo Agricolo Cooperativo di Pordenone, ha convocato i propri soci in assemblea generale ordinaria per il giorno 21 febbraio 1937, alle ore 10, presso la sede sociale.

La Latteria sociale Turnaria di Felletis, ha convocato i propri soci in assemblea generale ordinaria per il giorno 21 febbraio 1937, alle ore 15, presso la sede sociale.

DISCIPLINA DEI PREZZI

Rottami di ferro

Il Segretario del Partito ha disposto che con le maggiorazioni concesse ai prezzi della ghisa e dei prodotti siderurgici, si deve intendere contemporaneamente stabilita anche una maggiorazione di 30 lire alla tonnellata per i rottami di ferro di raccolta nazionale.

Combustibili liquidi

S. E. il Segretario del Partito ha disposto le seguenti varianti da apportare ai prezzi dei combustibili liquidi con decorrenza dal 1.º gennaio scorso:

L. 5,75 al quintale per il petrolio agricolo;

L. 4 al quintale per il gasoil agricolo.

E con decorrenza dal 15 gennaio scorso:

ulteriore aumento di L. 3,50 al quintale per il petrolio agricolo;

ulteriore aumento di L. 2,45 al quintale per il gasoil agricolo.

Qualora l'Ufficio speciale combustibili liquidi apportasse successive variazioni per i combustibili liquidi, tali variazioni sono da considerarsi autorizzate.

Gli olii

Il Comitato Centrale di Vigilanza sui prezzi avendo esaminato la situazione generale del mercato degli olii di oliva e di semi, S. E. il Segretario del Partito ha disposto:

« Prezzi dell'olio di oliva dal produttore o grossista per q.le di merce nuda e filtrata, franco vagone stazione partenza Puglia:

olio sovrappino vergine oliva Lire 800;

olio fino oliva L. 760;

olio oliva L. 740;

olio rettificato A, L. 750;

olio rettificato B, L. 730.

Per la vendita al minuto i prezzi della Tabella allegata al " Foglio di Disposizioni " n. 680 saranno così maggiorati.

olio sovrappino vergine oliva Lire 1,50 litro;

olio fine oliva L. 1,25;

olio oliva L. 1,10.

Prezzo dell'olio di semi di arachide prima qualità L. 625 al q.le per merce nuda franco vagone partenza dal produttore al grossista per fusti non inferiori a 200 Kg. pagamento contanti. Stesso olio di semi dal grossista al dettagliante franco stazione partenza pagamento a 15 o 60 giorni L. 660 al quintale.

... ASTE E APPALTI ...

COMUNE DI S. DANIELE DEL FRIULI - 3 marzo 1937, alle ore 10, presso la sede municipale sarà tenuta l'asta pubblica a schede segrete ad unico definitivo incanto per l'appalto lavori di costruzione del civico macello di cui progetto 10 dicembre 1936, a firma dell'arch. Miani, limitatamente alle opere murarie. L'ammontare presunto dei lavori a base d'asta è di Lire 77.000. Per informazioni rivolgersi al Municipio.

COMUNE DI ARBA - 25 febbraio 1937, alle ore 11, presso l'Ufficio municipale, si terrà un pubblico esperimento d'asta per la vendita di 2262 piante resinose, di cui 2071 di abete rosso, 190 di abete bianco e 1 di larice, martellate nel bosco comunale « Mezzalons, Vaupis, Sorea rascit », ai seguenti prezzi: Misure normali L. 60,31 al mc.; bottoli L. 36,18 al mc.; sottomisure Lire 48,25 al mc.

PICCOLI FALLIMENTI

BAGNOLI Stella - Udine - Mercerie e mode - 18 gennaio 1937 - Commissario Giudiziale dott. Fattorello.

CHIARUTTINI Romano - Udine - Lavorazione meccanica del legno - 29 gennaio 1937 - Commissario Giudiziale dott. Formentini.

La Compagnia del cotone

E' partita diretta in A. O. I. la Missione tecnica della « Compagnia del cotone di Etiopia », che studierà le zone e gli sviluppi della coltivazione del cotone nelle terre dell'Impero.

La Compagnia ha già inviato in A. O. I. altri funzionari per l'acquisto di partite di cotone prossimamente disponibili nelle terre conquistate.

Il prestito redimibile 5%

Si ricorda che, agli effetti della sottoscrizione al nuovo prestito redimibile 5 per cento e della relativa imposta immobiliare straordinaria, il termine per presentare la documentazione dei debiti ipotecari da detrarsi — già fissato al 5 febbraio 1937 — è prorogato al 5 aprile prossimo, purchè tale documentazione si riferisca a debiti già denunciati entro il 15 dicembre 1936 (o entro il 23 dicembre 1936 per gli opifici industriali).

Rinnovo delle licenze comunali

Le ditte che non avessero provveduto lo scorso anno a ritirare la ricevuta riflettente il pagamento della tassa di concessione governativa sulle licenze commerciali, sono informate che le ricevute non ritirate sono state consegnate a cura dell'Unione all'Ufficio di Vigilanza Urbana ove debbono essere presentate le licenze stesse per la vidimazione annuale.

Vendita esporto vino

Avendo la Confederazione dei Commercianti segnalato al Ministero delle Corporazioni che in alcune provincie si intenderebbe proibire la vendita domenicale per asporto del vino, effettuata dagli esercizi pubblici e dalle pasticcerie e confetterie, il Ministero ha confermato che, a norma della circolare del 2 dicembre 1936, n. 15930, la vendita del vino di asporto può essere effettuata per l'intero giorno di domenica, sia dalle rivendite apposite, sia dagli altri negozi non classificabili fra le drogherie, le salumerie e gli alimentari misti.

SOMMARIO

A Bressa di Campoformido si è tenuta l'assemblea del Consorzio Agrario, che ha approvato il bilancio consuntivo e la relazione dei sindaci ed amministratori ed ha nominato i consiglieri.

A Muris di Ragogna si è tenuta l'assemblea della Latteria. Il Podestà di Ragogna ha dato relazione sull'opera dell'amministrazione comunale.

A Maiano il mercato mensile è stato molto animato: molti gli affari conclusi.

A Cividale nell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli è stato nominato nuovo Presidente il Cav. Dott. Ing. Lionello Ferrari, di Udine.

A Tricesimo, nei giorni 6, 7, 8 e 9 del prossimo maggio, avrà luogo il 7.º Mercato Concorso Provinciale Animali da cortile.

AIUTIAMO brevettare, vendere invenzioni (opuscoli gratis) "Simar", Washington 29 - Milano.

DITTA **Erika**
ELIOS ORTOLANI
UDINE
Piazza Duomo N. 16
di fianco all'Albergo Commercio
Telefono 4-20

MACCHINE da SCRIVERE e da CONTEGGIO
CICLOSTILI - ACCESSORI - COPISTERIA

OFFICINA SPECIALIZZATA
in riparazioni per qualsiasi macchina

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Sede sociale e Direzione generale VICENZA

| | |
|------------------------------------------|--------------------|
| Cap. Soc. e Riser. al 31 Ottobre 1936-XV | L. 54.164.784,96 |
| Valori di proprietà | " " 107.861.067,75 |
| Depositi fiduciari | " " 267.732.978,24 |
| Portafoglio e Conti Corr. | " " 13.586.847,31 |

Sedi: Belluno - Mestre (Venezia) - Padova - Rovigo - Treviso - Udine - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Alle migliori condizioni: **Tutte le operazioni di Banca**

CASSA di RISPARMIO di UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO
FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE
Con filiali in: Carvignano - Cividale - Latisana - Maniago - Pordenone - Sacile - S. Daniele - S. Vito al Tagliamento - Tolmezzo
Esercizio 61°
Patrimonio L. 20.080.365,95 - Erogate in beneficenza L. 13.398.975,55

Estratto della Situazione al 31 Dicembre 1936 - A. XV E. F.

| ATTIVO | |
|-------------------------------------------------------------|-------------------|
| Cassa | L. 3.812.326,10 |
| Mutui prestati e conti correnti | " 88.063.744,16 |
| Valori pubblici azioni e partecipazioni | " 79.492.342,39 |
| Cambiali in portafoglio | " 10.752.242,76 |
| Mutui controgarantiti del Fondiario | " 11.309.819,71 |
| Conti corrispondenti | " 23.440.953,88 |
| Beni immobili, mobili e impianti | " 4.873.223,02 |
| Residui rendite da esigere, crediti diversi e partite varie | " 10.648.892,16 |
| Esattorie e Ricevitoria Provinciale | " 17.728.954,06 |
| Depositi a cauzione ed a custodia | " 99.480.552,08 |
| | L. 349.603.050,23 |

| PASSIVO | |
|-------------------------------------------|-------------------|
| Depositi a risparmio ed in conto corrente | L. 178.765.522,37 |
| Conti corrispondenti | " 7.678.372,65 |
| Debiti diversi e partite varie | " 24.899.715,55 |
| Esattorie e Ricevitoria Provinciale | " 18.698.521,63 |
| Depositi a cauzione ed a custodia | " 99.480.552,08 |
| Patrimonio al 31 Dicembre 1936 | " 20.080.365,95 |
| | L. 349.603.050,23 |

Il Direttore Rag. L. FERRINI Il Presidente Avv. M. BERTACIOLI Il Consigliere di turno Avv. M. LEVI

C. G. E. MODELLO 450

Super 5 valvole
Purezza - Musicalità - Potenza - Selettività

Prezzo per contanti L. 840
a rate L. 50 mensili presso:

La Rivendita autorizzata
LA RADIOTECNICA ing. A. ROTA
UDINE - Via Cavour 1 A - Telef. 9-02
LABORATORIO RIPARAZIONI autorizzato dalla Compagnia Generale di Elettricità di Milano.
Servizio accuratissimo e rapido - Prezzi modici

La Fiera primaverile di Lipsia

La Fiera primaverile di Lipsia, cui partecipa ufficialmente anche l'Italia, si aprirà il 28 febbraio e chiuderà l'8 marzo 1937.

I vari gruppi avranno però durata diversa: così la Fiera Campionaria Generale si svolgerà dal 28 febbraio al 5 marzo, mentre quella Tessile e dell'Abbigliamento, che costituisce una manifestazione speciale della fiera predetta, terminerà un giorno prima, cioè il 4 marzo.

La Grande Fiera Tecnica ed Edile, che ha sempre una maggior durata, rimarrà aperta a tutto l'8 marzo; la Fiera Ottico, Foto, Cinematografica e quella delle Macchine Grafiche (« Bugra »), che ha sede nel proprio palazzo « Buchgewerbehau », si chiuderanno il 5 marzo.

Verranno concesse notevoli facilitazioni di viaggio e di soggiorno, per le quali è necessaria la tessera ufficiale della Fiera di Lipsia, che viene rilasciata dal Commissario onorario per l'Italia, Th. Mohwinckel, Milano III-23 via Quadronno, 9, e dai Rappresentanti onorari regionali.

LA RIFORMA DEGLI ORDINAMENTI TRIBUTARI

Roma, febbraio

La rivista « La Terra », diretta dall'On. Roberto Roberti, pubblica un dotto articolo di S. E. *Thaon di Revel* che costituisce il primo sintetico e chiaro commento alla Legge 7 agosto 1936, n. 1639, nella *Riforma degli Ordinamenti Tributari*.

Tale articolo crediamo doveroso additare ai nostri lettori, per lo studio delle considerazioni tracciate dal *Ministero delle Finanze*, le quali si appaiono di sommo interesse per il teorico ed il pratico insieme, esponendo i criteri fondamentali, le ragioni stesse che hanno determinato il legislatore a procedere alla riforma tributaria.

Oggi che la vita dello Stato, considerata specialmente nelle sue molteplici espressioni di carattere economico, riposa sull'organizzazione corporativa, poteva sembrare un'incoerenza che l'Amministrazione finanziaria, la quale non solo è in contatto continuo coll'attività economica del Paese, ma questa addirittura presuppone, restasse estranea all'assetto sindacale, base ormai concreta e invulnerabile dell'Economia Nazionale.

Questo è il concetto fondamentale svolto nel cennato lavoro dal *Capo della nostra Amministrazione finanziaria*, è questa la « Mens legis », che dovrà tenere sempre presente l'interprete della nuova legge, che istituisce una particolare collaborazione con l'organizzazione corporativa. Quest'ultima, si esplica:

1) attraverso la formazione delle liste, affidate per il passato alle giunte Municipali, sistema questo colpito ormai da una discreta desuetudine;

2) attraverso la fissazione di criteri e coefficienti da servire nei riguardi di ciascuna categoria produttiva, per la determinazione, in base ad elementi certi, dei redditi soggetti alle imposte di R. M.;

3) attraverso la rappresentanza sindacale che entra ufficialmente a far parte delle Commissioni Amministrative Mandamentali e provinciali chiamate alle risoluzioni delle controversie in materia di imposte dirette e di imposte sui trasferimenti della ricchezza.

Questa collaborazione sindacale non è dettata da criteri empirici o di opportunismo ma è ispirato ad un criterio ideale prettamente fascista di attuazione di una maggiore giustizia distributiva.

Tutti i cittadini devono contribuire al fabbisogno finanziario dello Stato nella misura per ognuno fissata dalle tassative disposizioni di legge. Ma è soprattutto interesse delle Categorie Sindacali che nessuno sfugga a questo dovere giuridico: infatti, l'evasione fiscale di un singolo contribuente potrà apportare allo Stato un danno limitato e contingente, ma arrecherà un danno immediato e grave a tutta la Categoria di cui fa parte il contribuente evasore, in quanto quest'ultimo, per effetto del minor pagamento di imposta, si trova in condizioni di poter esercitare una concorrenza pericolosa nei confronti del proprio collega, onesto contribuente, il quale pur si trovi in parità di condizioni economiche.

Ad ovviare questo grave inconveniente, non certamente raro in passato, ben può provvedere l'organizzazione corporativa che ha a disposizione tutti i mezzi tecnici per poter procedere alla fissazione, per ogni categoria di contribuenti, di un « livello contributivo » come, con frase plastica si esprime S. E. il *Ministro*, che serva di base alla determinazione dei singoli redditi, la cui valutazione rimane sempre nei poteri sovrani dello Stato, rappresentato dal Fisco.

Un nuovo istituto che, anche per la sua originalità, torna certamente a onore della nostra nuova legislazione e collabora nella lotta contro l'evasione è quello del « domicilio fiscale », fissato in rapporto alla residenza desunta dal-

l'iscrizione all'anagrafe civile. Esso servirà di base alla formazione dell'anagrafe tributaria istituita presso gli Uffici distrettuali delle imposte.

Ci riserviamo in un prossimo numero di scrivere più particolarmente dei singoli istituti cui la nuova legge dà vita: di questa, per ora, abbiamo soltanto voluto mettere in rilievo la grande importanza politica e giuridica.

La nuova legislazione fiscale italiana, attuando un'armonica collaborazione con la struttura corporativa dello Stato, ha compiuto ormai una svolta decisiva: una buona organizzazione finanziaria era necessario mettere al servizio della Patria Imperiale Fascista.

Importazioni dalla Polonia nel primo trimestre 1937

Il Ministero delle Finanze, Direzione Generale Dogane, ha stabilito le seguenti norme per l'importazione di merci di origine e provenienza dalla Polonia, per il primo trimestre del corrente anno.

1) per le merci soggette a licenza e per la naftalina grezza, l'importazione è consentita soltanto in base a licenza;

2) per le merci soggette a regime della bolletta doganale, l'importazione è consentita direttamente dalle Dogane in ragione del 75 per cento del valore risultante dalle bollette comprovanti la corrispondente importazione effettuata dalla Polonia nel primo trimestre 1934.

Detta percentuale assorbe anche il ragguglio in lire della nuova parità, per cui nessun aumento si deve apportare al valore delle bollette del 1934.

NOTIZIARIO COLONIALE

Consulta tecnico-corporativa per l'industria

Presso il Ministero per le Colonie si è riunita la Consulta tecnico-corporativa per l'Industria, che ha esaurito la discussione sulle questioni di carattere generale relative all'attrezzatura industriale dell'A. O. I. Le conclusioni cui la Consulta è giunta formeranno oggetto di una esauriente relazione che verrà presentata al Ministro per le Colonie.

La Consulta ha pure esaminato numerose domande di aziende e di privati intese ad ottenere l'autorizzazione di svolgere attività industriale nell'A.O.I.

L'indicazione dell'itinerario sui lasciappassare per l'A. O. I.

Per opportuna norma di coloro che chiedono il lasciappassare temporaneo per recarsi in A. O. I., per collocarvi merci proprie o di altri produttori di cui hanno la rappresentanza, va avvertito che il Ministero delle Colonie nel concedere il nulla osta alle Regie Questure per il rilascio di tali lasciappassare, stabilisce il porto di sbarco e l'itinerario al quale gli interessati dovranno attenersi dal momento dell'arrivo in Africa.

Poichè questi elementi non possiedono il nulla osta alle Regie Questure, allo scopo di evitare che gli interessati si trovino all'atto della partenza con un lasciappassare per un itinerario diverso da quello desiderato, sarà bene che in ogni domanda con la quale viene chiesto al Ministero il rilascio del lasciappassare, si precisi il porto nel quale il richiedente intenderebbe sbarcare al suo arrivo in Africa, e l'itinerario che dopo sbarcato desidererebbe seguire.

AUTARCHIA ECONOMICA

Società per la coltura del ramie

E' stata costituita la S. A. Tessitura, del gruppo Cisa-Rayon. Si tratta di una società che ha lo scopo di incrementare la coltura delle piante tessili, e in particolare la canapa e il ramie, onde poter assicurare al Paese un notevole quantitativo di fibre naturali.

Il ramie, di cui si hanno poche colture in Italia, a scopo più sperimentale industriale, era largamente importato. La società si propone soprattutto di attuare una coltura del ramie, al fine di miscelarlo col « cisalfo » e di ottenere un filato che fu battezzato a Forlì « cisniva »: a tale filato il ramie conferirebbe doti di resistenza e di sofficietà, poichè sono note le caratteristiche di grandissima resistenza che ha il ramie stesso.

Le gelatine alimentari

E' imminente l'entrata in funzione a Torino, di un nuovo, modernissimo impianto per la fabbricazione delle gelatine alimentari e di uso terapeutico, capace di far fronte all'intero fabbisogno nazionale e di consentire anche una corrente esportatrice.

Poichè ancora nel 1935, l'Italia importava per due milioni e duecento mila lire di gelatine e proporzionalmente oggi dovrebbe importarne tre milioni e mezzo, i benefici di quest'altra conquista autarchica appaiono evidenti.

Giacimenti di ferro presso Grosseto

Nel territorio del Comune di Manciano, in provincia di Grosseto, sono stati identificati dei giacimenti di ferro e di pirite di ferro che si troverebbero in notevole quantità in tutta la zona dei monti Romani e dei giacimenti di cal-

Compagnia etiopica esplosivi

Si è costituita in Milano la « Compagnia Etiopica Esplosivi » che intende svolgere la sua attività nell'Africa Orientale Italiana.

La I. Mostra zootecnica dell'Impero

Il vice Governatore generale dell'A. O. I. ha inaugurato la Prima Mostra Zootecnica dell'Impero, dovuta all'iniziativa ed all'attività della Federazione Fascista.

L'organizzazione della mostra, ha avuto un successo inaspettato. Il Segretario federale ed i suoi diretti collaboratori sono stati agevolati nella loro opera preparatoria dall'autorità militare che, a mezzo dell'Intendenza e del Genio, ha dato tutti gli aiuti necessari al successo della manifestazione.

Richieste di sparto o di alfa

Si avvertono gli interessati che ogni richiesta relativa ad acquisti di sparto o di alfa della Libia, deve essere rivolta all'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, via Regina Elena, 68, Roma.

Gli allevamenti zootecnici in A. O.

Per la Compagnia italiana di studi e di allevamenti zootecnici nelle colonie, è partita per l'Africa Orientale la Missione tecnica incaricata di visitare le regioni dell'Impero per rilevare le località più adatte all'inizio ed allo sviluppo razionale degli allevamenti zootecnici, principalmente al fine della produzione della lana necessaria alle industrie manifatturiere nazionali.

care bituminoso che si estenderebbero per lungo tratto in prossimità del fiume Stellato dove sono stati anche rinvenuti degli scisti bituminosi.

I diritti erariali sugli spiriti

Fino a nuova disposizione lo spirito di prima categoria può essere estratto dalle fabbriche con destinazione diversa da quella per carburanti. Il Ministero per le Finanze ha facoltà di imporre l'accantonamento di un determinato quantitativo di spirito di prima categoria per destinarlo esclusivamente a carburante, stabilendo le modalità e le condizioni di tale operazione.

Sullo spirito di prima categoria estratto dalle fabbriche per uso soggetto all'imposta di fabbricazione, è dovuto un diritto erariale nella misura di L. 190 per ettanetro, oltre il pagamento dell'imposta stessa.

Sullo spirito di prima categoria estratto dalle fabbriche per uso non soggetto a tributo previa denaturizzazione con il denaturante generale dello Stato o con denaturante speciale, è dovuto un diritto erariale nella misura di L. 20 per ettanetro.

Restano ferme le disposizioni legislative e regolamentari vigenti per l'applicazione dell'imposta di fabbricazione sullo spirito, nonché per il regime fiscale degli spiriti destinati a carburanti.

Gli scambi con la Lettonia

Il ministro degli Affari esteri conte Galeazzo Ciano, e il ministro di Lettonia in Roma, prof. Arnoldo Spekke, hanno firmato due accordi: uno per la ripresa degli scambi commerciali fra i due Paesi e l'altro per regolare i pagamenti relativi agli scambi stessi.

Sollecito rimborso delle quote d'imposta

Il Direttore generale delle Imposte dirette, ha disposto perchè gli uffici dipendenti competenti diano sollecito corso al rimborso ai contribuenti delle quote indebite d'imposta.

La circolare dice a questo proposito: « Viene segnalato che alcuni esattori non danno immediata esecuzione ai rimborsi in parola, dopo il regolare invio degli elenchi da parte degli uffici, e spesso invitano i contribuenti a tornare dopo la scadenza della rata più prossima, allo scopo di effettuare eventuali compensazioni.

Tale sistema rende inefficaci le norme emanate per sveltire il servizio e nell'interesse dei contribuenti. Si richiama l'attenzione degli esattori delle imposte sull'obbligo di eseguire con sollecitudine i rimborsi per indebito, subito dopo ricevuti gli elenchi dagli uffici distrettuali ed appena il contribuente si presenti per la riscossione. Le Intendenze di Finanza accerteranno periodicamente l'osservanza di queste disposizioni ».

La modifica doganale sui suini

Vantaggi all'industria delle conserve alimentari

A proposito della recente modifica alla tariffa del dazio doganale applicato all'importazione dei suini, va rilevato che tale disposizione apporterà un sensibile vantaggio all'industria delle conserve animali, che dedica la sua attività alla trasformazione di tale prodotto. Prima del 1932, il dazio doganale sui suini era di L. 16,50 per capo per quelli fino a chili 20, e di L. 55 per gli altri di peso superiore.

Nel settembre 1932 le tariffe furono sensibilmente elevate rispettivamente a L. 120 e 300 a capo, mentre con la Jugoslavia si conveniva un dazio di L. 110 per capo per i suini di peso da Kg. 20 a 100.

Con la nuova modifica alla tariffa doganale i suini da 20 a 100 chili pagheranno un dazio di L. 200 ciascuno, e quelli di peso superiore a chili 110 pagheranno un dazio di L. 60 per g.le.

Viene a questo riguardo segnalato che i prezzi dei suini all'estero sono oggi tali che l'importazione risulterà quantitativamente limitata, cosicchè è da prevedersi che il provvedimento contribuirà alla soluzione di un problema che è stato oggetto di attento esame in questi ultimi tempi.

Notizie agrarie a fascio

A S. Vito al Tagliamento a cura della locale sezione d'Ispezzamento agrario provinciale, sono state immerse in acque pubbliche del Comune, 20.000 ceche a scopo di ripopolamento.

Con autorizzazioni Prefettizie le seguenti ditte sono state autorizzate al commercio di piante da fiori e da orto e da giardino, di sementi in genere:

- Cardin Adele in Feruglio, Nogaredo di Prato;
- Polù Luigi, Sacile;
- Tschurwald Federico, Tarvisio;
- Pagnutti Noncina, Nogaredo di Prato;
- Regini Elisabetta, Udine, via S. Pietro;
- Spangaro Rosa, Udine, via P. Sarpi n. 4;
- Lenarduzzi Giovanni, Pozzo (San Giorgio Rich.);
- Trivelli Attilio, Spilimbergo;
- Trangoni Ida Maria, Udine, via A. L. Moro, 26;
- Buttazzoni Albina, Udine, via T. Ceconi, 1;
- Duri Maria, Udine, via della Valle n. 4.

Premiata Officina Ortopedica e di Protesi

VIA PORDENONE 18 - UDINE - Telef. 546 (Fuori P. Gemona)
Filiale in TREVISO, Via G. Giordani, 17 - Telefono 442



APPARECCHI DI PROTESI ED ORTOPEDICI - APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITA' - APPARECCHI PER PARALISI INFANTILI - CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI - VENTRIERE ecc. SU MISURA - FORNITORE DELL'OPERA NAZIONALE INVALIDI DI GUERRA - MUNICIPI - OSPEDALI CIVILI E MILITARI - ISTITUTI DI ASSICURAZIONE E PRIVATI.

VARIOLO Cav. LUIGI

A Barbeano, a Tesis di Vivaro, e a Spilimbergo, sono stati iniziati dei corsi di agricoltura generale, indetti dalle Sezioni d'Ispezzamento Agrario di Spilimbergo.

Direzione: G. P. FABRETTO - rag. G. PROVINI
G. P. FABRETTO, direttore responsabile
Scuola Prof. Tip. Sordommi - Bologna - Nosadella 51

ANNUNZI SANITARI

REPARTO SPECIALIZZATO per cure razionali del
DIABETE
ed altre MALATTIE del RICAMBIO
Trattamento con l'INSULINA
CLINICA PRIVATA VILLA BELLOMBRA
VIA BELLOMBRA, 24 - Tel. 21-467 e 21-447 - BOLOGNA
(Aut. Prof. 8066 - 27-4-928 - Bologna)

Dott. A. MAZZOCCA
MALATTIE POLMONARI - MALATTIE NEUMATICHE
RAGGI X
DIATERMIA - IRRADIAZIONI ULTRA VIOLETTE - TERMOLUX - MICROSCOPIA
CIVIDALE - Via Carlo Alberto N. 8
RICEVE dalle 10 alle 14

CASA DI CURA
del **Dott. A. Cavarzerani**
per Chirurgia - Ginecologia - Ostetrica
Ambulatorio
dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

CASA DI CURA
Dr. F. PELIZZO
Specialista per le malattie
d'Orecchi - Naso - Gola
presso la Clinica Otorinolaringologica
della R. Univ. di Firenze
UDINE - Via Riva 32 - Telef. 602
dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

CASA DI CURA PER
MALATTIE DEGLI OCCHI
del **Dott. T. BALDASSARRE**
SPECIALISTA
Visite e consulti 11,30 - 12,30 - 15-17
UDINE - VIA DUCA D'AOSTA
(già Cussignacco) N. 5 - Telefono 360
Aut. Prof. 8775 - Udine 8-6-928

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI
DOCENTE NELLA R. UNIVERSITÀ DI FIRENZE
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi
di Vienna e in cliniche della Germania

Casa di Cura
per malattie chirurgiche
sulle colline di
TRICESIMO
dai 5 minuti
dal mare per Udine
Dalle 8 - 12
Telefono 12

Endoscopie:
Vie urinarie e
apparato digerente
UDINE
Via Mazzini, 7
Dalle 15 - 19
Telefono 4

Dott. Damiani
DENTISTA
della R. Università di Bologna
Via Savorgnana N. 6 - Tel. 1-80
dalle 10 - 12 e dalle 15 - 18
Aut. Prof. Udine N. 9580 - 18-6-1928

Lo specialista
Dott. M. SONZIO
nella CASA di CURA per
Malattie degli occhi
sita in UDINE, Via RIVA 32, già tenuta
dal Dr. Faruglio, riceve tutti i giorni
dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.
Telefono 6-02